

### 3ª Domenica di Quaresima

27 marzo 2011

#### Introduzione

Dopo aver ascoltato con entusiasmo le parole di Gesù i Giudei pensavano di essere già credenti, senza la necessità di cambiare vita. Anche noi pensiamo di essere fratelli e spesso ci accontentiamo della verità delle parole. Riconosciamo la nostra presunzione e con umiltà chiediamo a Dio di aiutarci a vivere veramente come figli suoi.

#### Letture del vangelo secondo Giovanni (Gv 8,31-59)

<sup>31</sup>Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: “Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; <sup>32</sup>conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”. <sup>33</sup>Gli risposero: “Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?”. <sup>34</sup>Gesù rispose: “In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. <sup>35</sup>Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; <sup>36</sup>se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. <sup>37</sup>So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. <sup>38</sup>Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!”. <sup>39</sup>Gli risposero: “Il nostro padre è Abramo”. Rispose Gesù: “Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! <sup>40</sup>Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l’ha fatto. <sup>41</sup>Voi fate le opere del padre vostro”. Gli risposero: “Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!”. <sup>42</sup>Disse loro Gesù: “Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. <sup>43</sup>Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, <sup>44</sup>voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna. <sup>45</sup>A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. <sup>46</sup>Chi di voi può convincermi di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? <sup>47</sup>Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio”. <sup>48</sup>Gli risposero i Giudei: “Non diciamo con ragione noi che sei un Samaritano e hai un demonio?”. <sup>49</sup>Rispose Gesù: “Io non ho un demonio, ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate. <sup>50</sup>Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca e giudica. <sup>51</sup>In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte”. <sup>52</sup>Gli dissero i Giudei: “Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte”. <sup>53</sup>Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?”. <sup>54</sup>Rispose Gesù: “Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “E’ nostro Dio!””, <sup>55</sup>e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola. <sup>56</sup>Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò”. <sup>57</sup>Gli dissero allora i Giudei: “Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?”. <sup>58</sup>Rispose loro Gesù: “In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono”. <sup>59</sup>Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

#### Omelia

La prima cosa che si nota in questo brano del vangelo è il diverso atteggiamento di Gesù che si è mostrato tanto paziente con la donna Samaritana, nonostante fosse mezzogiorno, fosse stanco del viaggio, assetato, (la prima cosa che chiede alla donna è infatti “dammi da bere”), affamato, (aveva mandato i suoi discepoli a fare la spesa) mentre questa volta risponde per le rime e dà vita ad una discussione dai toni accesi che porterà i suoi interlocutori ad un gesto di violenza, “raccolsero le pietre per ucciderlo”.

Come mai? Eppure, anche la donna aveva affrontato Gesù in modo arrogante, rinfacciandogli di essere un giudeo, un presuntuoso, gli aveva fatto notare infatti che il pozzo era profondo e in mano non aveva nulla per attingere l’acqua.

Non è Gesù a comportarsi in modo diverso, quasi fosse questa volta nervoso, ma sono i suoi interlocutori a relazionarsi in modo differente.

La donna samaritana ammette con sincerità la sua situazione dichiarando: “non ho marito”, i giudei, invece, negano la loro realtà. “Non siamo mai stati schiavi di nessuno” e questo storicamente non è vero, visto che il popolo di Israele era stato schiavo in Egitto e deportato a Babilonia, ma non considerano neppure che quando uno pecca è schiavo del peccato, come fa notare Gesù. I Giudei si vantano di essere “figli di Abramo”, di essere dunque in una situazione di forza, di sicurezza e rifiutano qualsiasi aiuto.

Certo in virtù della circoncisione sono figli della Promessa, ma questa realtà di Alleanza con Dio di fatto non la vivono. Gesù li mette di fronte alle loro responsabilità dichiarando che il loro comportamento, falso e violento, li avvicina più al demonio che a Dio.

La dura reazione di Gesù è provocata proprio da questo modo di ragionare dei Giudei. Gesù se la prende perché così facendo i giudei vanificano il dono di Dio. Noi pensiamo che Dio se la prenda con noi quando pecciamo contro di lui, invece, Dio si mostra comprensivo, misericordioso, il vero sbaglio è quando invece non vogliamo ammettere il nostro errore. In questo caso rendiamo vana tutta l'opera di Dio. Non importa se abbiamo una conoscenza vaga di Dio, la donna samaritana ammette di aver sentito parlare di un Messia che verrà, questo non ci preclude il dono che Dio vuole farci di incontrarlo per conoscere il suo desiderio di donarci la sua stessa vita, diverso è invece rifiutare tutto questo dichiarando di non aver bisogno di Dio perché siamo già a posto proprio nel rapporto con Lui.

Questo atteggiamento di sentirsi a posto a parole, in virtù di gesti compiuti, fossero anche la circoncisione o i sacramenti, è un errore grave.

Non sei cristiano perché sei stato battezzato e neppure perché vieni in chiesa, ma perché ogni giorno ti impegni a vivere da cristiano, cioè secondo l'insegnamento del padre che è nei cieli, a sua immagine e somiglianza. E allora domandiamoci: la mia preghiera veramente esprime un rapporto di familiarità con Dio che chiamo padre? Nella mia vita, cioè dal mio parlare, ragionare, agire, si vede che per me il rapporto con Dio è fondamentale, sta alla base di tutto?

Gesù prima di morire ha lasciato un solo comando ai suoi discepoli: “amatevi gli uni gli altri, da questo vi riconosceranno come miei discepoli”. E' davvero così? Nel mondo, fuori di chiesa, io prete sono riconosciuto dal vestito, tu sei riconosciuto sposato da un anello o perché abbiamo davvero un modo diverso di vivere?

Il Signore ci liberi dall'orgoglio di crederci cristiani senza esserlo, ci aiuti ad ascoltare la sua Parola con docilità, perché possiamo imparare a vivere con semplicità e con fedeltà il nostro rapporto con lui.

L'immagine che vogliamo tenere davanti agli occhi, un affresco di Giotto, ritrae Gesù, al centro, che insegna attorniato dai suoi discepoli, vogliamo sospendere ogni altra attività per metterci ai suoi piedi a d ascoltarlo mentre ci parla di Dio perché da Dio viene e perché, unico, l'ha conosciuto.

Questo argomento ci interessa sopra ogni altro, e non pensiamo di saperne già abbastanza.

### **Preghiere dei fedeli**

Il Signore ci liberi da tutti quei modelli di vita che ci rendono falsi e non ci permettono di vivere come figli di Dio. Ci dia la forza di riconoscere con sincerità il nostro peccato, ti preghiamo

La vera paternità non si può affermare solo con le parole, ma occorre testimoniarla con le opere. Non permettere Signore che ci accontentiamo di dirci cristiani, ma rendici capaci di esserlo sia in famiglia, sia davanti agli altri nel mondo, ti preghiamo

Come per i giudei anche per noi è facile sentirsi cristiani per certi gesti, per la tradizione che ancora viviamo soprattutto in momenti particolari della vita e dell'anno liturgico. Ravviva in noi il desiderio di vivere ogni giorno secondo la tua Parola per testimoniare la tua paternità su di noi, ti preghiamo

Concedi di vedere la gloria del Padre ai nostri fratelli defunti, ti preghiamo